

Dalla ricerca all'approccio globale alla persona con demenza e alla sua famiglia

Il progetto è stato realizzato a partire dal 2014 e ha avuto come suo punto di forza la costituzione di una sinergia operativa e di intenti tra due importanti realtà dell'**Azienda USL di Bologna** per la diagnosi, il trattamento e la ricerca sulla demenza: la UOSD Geriatria Territoriale e Disturbi Cognitivi – Centro Disturbi Cognitivi del Dipartimento Cure Primarie, e la Clinica Neurologica – Centro Disturbi Cognitivi dell'Istituto delle Scienze Neurologiche. Ciò ha permesso di sfruttare al meglio le specifiche competenze e le potenzialità di ciascun Centro, di **offrire ai pazienti e alle famiglie una più ampia gamma di servizi** per la diagnosi, la cura, l'assistenza, e anche di **ampliare la selezione dei pazienti per gli approfondimenti scientifici**.

“La demenza è una patologia complessa e come tale richiede un approccio multidisciplinare – spiega la responsabile del progetto, **Clelia D’Anastasio** –. Mettere in rete servizi territoriali e centri di ricerca vuol dire inserire i pazienti in un percorso condiviso e strutturato, in cui non ci sono vuoti né servizi duplicati e ogni specialista è consapevole di tutte le potenzialità esistenti”.

Il **progetto ha sviluppato varie azioni**, sia prettamente medico-sanitarie e di ricerca scientifica, sia di supporto ai familiari di persone affette da demenza, nonché di tipo culturale-divulgativo con l'obiettivo di contrastare lo stigma che avvolge tale malattia. L'assunto di base è stato quello di realizzare iniziative che, seppure in ambiti differenti, fossero integrate tra loro e potessero colmare alcuni vuoti ancora presenti nella gamma dei servizi sanitari e assistenziali per le persone con demenza.

In particolare: è stata realizzata una piattaforma NGS dedicata alla **diagnosi genetica delle demenze**; sono stati verificati gli effetti positivi sia della stimolazione transcranica a correnti dirette (tDCS) sia della stimolazione cognitiva neuropsicologica sul **mantenimento e miglioramento di varie funzioni cognitive**; sono stati studiati i **fattori di predittività dell'evoluzione a demenza del disturbo cognitivo lieve**; sono state realizzate **azioni di supporto a familiari e caregiver** di persone con demenza (incontri psico-educazionali nella “scuola per caregiver”, punto di ascolto per informazioni e counselling informale); sono stati infine condotti **interventi e laboratori didattici interattivi con alunni** delle scuole primarie, insegnanti e genitori per diffondere una cultura che non discrimini i malati e i loro cari.

Responsabile: Clelia D’Anastasio¹

Gruppo di ricerca 1: Simona Linarello², Elisa Ferriani²⁻⁴, Sabrina Stinziani², Gabriella Lupi², Antonella Tempestini², Michelangelo Ferrara²

Gruppo di ricerca 2: Rocco Liguori³, Sabina Capellari³, Michelangelo Stanzani Maserati³, Vito Antonio Di Stasi³, Roberto Poda³, Federico Oppi³, Anna Bartoletti-Stella³

¹ Già responsabile della UOSD Geriatria Territoriale e Disturbi Cognitivi, Dipartimento Cure Primarie, Ausl Bologna

² UOSD Geriatria Territoriale e Disturbi Cognitivi, Dipartimento Cure Primarie, Ausl Bologna

³ UOC Clinica Neurologica, IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche, Ausl Bologna

⁴ UOC Psicologia Ospedaliera, Ausl Bologna